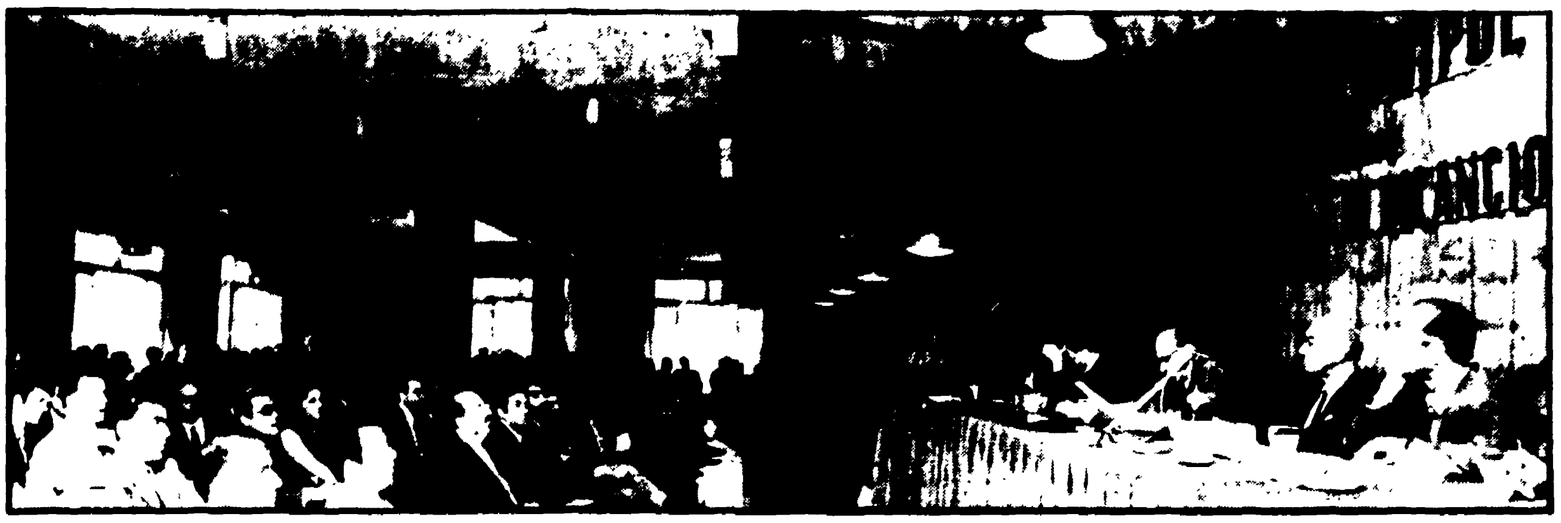
UNIPOL: L'ASSICURATRICE DI FIDUCIA DEI LAVORATORI ITALIANI

Le Assicurazioni in Italia

Nel 1968 le società di assicurazione hanno raccolto 923 miliardi di lire. Quest'anno saranno superati i mille miliardi. Sono, in gran parte, danari dei lavoratori; il loro uso però non risponde sempre a scopi sociali. Grandi gruppi industriali, come la FIAT, si servono dell'assicurazione per procurarsi quegli enormi finanziamenti che altrimenti dovrebbero chiedere alle banche o al pubblico, rendendosi ancor più arbitri dell'economia italiana. I profitti realizzati sono ingenti, talvolta giungono al 30% del capitale. L'anno scorso tutte le società hanno aumentato i profitti distribuiti.

I lavoratori hanno chiesto, in diverse occasioni, la nazionalizzazione del settore assicurativo, dato il suo enorme rilievo sociale. Ma anche molti problemi particolari sono aperti: quello dell'assicurazione obbligatoria auto all'esame del Parlamento, e quello dei danni causati dal maltempo alle coltivazioni agricole, per i quali si chiede un Fondo di solidarietà interamente pubblico, di natura previdenziale. Anche sulle assicurazioni sulla vita si verificano molte speculazioni ingiuste: l'insufficienza della Previdenza sociale che non garantisce adeguate pensioni, la mancanza di garanzie per la continuità di redditi ai congiunti stretti in caso di morte del capofamiglia, lasciano uno spazio che deve essere riempito con interventi previdenziali, con contributi e prestazioni sui salari, senza profitti, con gestione dei lavoratori stessi. Alle assicurazioni volontarie rimarrà poi lo spazio loro congeniale delle forme integrative.

Lo sviluppo di una compagnia assicurativa del movimento cooperativo porta richiama la nostra attenzione sui problemi di un così importante settore dell'economia nazionale che pesa direttamente sulle famiglie e amplia gli orizzonti che può e deve avere una riforma previdenziale. L'iniziativa cooperativa non è una limitazione dell'iniziativa politica dei lavoratori in questo campo ma uno stimolo a prendere nuove iniziative, ad elaborare progetti organici, ad entrare nel vivo dei problemi. Oltre che una prima misura concreta di democratizzazione, di azione anti-speculativa, di uso sociale di risorse sociali, in un campo dove c'era urgente bisogno di intervenire.



Nei locali dello Chalet delle Rose (Pontecchio Marconi, Bologna), si è svolta nella mattinata di domenica 22 giugno u.s. l'assemblea di bilancio 1968 della Compagnia assicuratrice UNIPOL. Nella foto: una veduta parziale dell'assemblea mentre il rag. Sergio Getici, direttore generale, legge a nome del Consiglio di Amministrazione la relazione di bilancio. Alla presidenza, da sinistra: Luciano Vigone, vice presidente della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue, avv. Michele Brunetti, eletto dal nuovo Consiglio di Amministrazione presidente dell'UNIPOL, avv. Oscar Gaeta, primo presidente dell'UNIPOL, eletto per acclamazione Presidente Onorario della Compagnia, Eligio Lucchi, dalla presidenza della Lega e nuovo consigliere.

SERGIO GETICI RISPONDE ALLE NOSTRE DOMANDE SUL «GRUPPO UNIPOL»

Dal positivo bilancio dei primi 6 anni alle ampie prospettive degli anni '70

Alla fine del 1968 operavano in Italia 170 imprese d'assicurazione, delle quali 122 italiane e 48 straniere. Si tratta di un'imponente struttura terziaria entro la quale svolgono la loro attività circa 70 mila persone; 923 i miliardi di lire che le compagnie hanno incassato l'anno scorso (monte premi lordi), mentre gli investimenti superano già largamente i duemila miliardi. E' evidente che l'attività assicurativa fornisce al mercato finanziario una ingente massa di denaro qualificandosi, in tale veste, come una delle fonti più importanti.

Il 22 giugno u. s., negli accoglienti locali dello Chalet delle Rose (Pontecchio Marconi, Bologna), si è svolta la annuale assemblea di bilancio di una compagnia d'assicurazione che si differenzia nettamente dalle altre: l'UNIPOL, la compagnia fondata dal movimento cooperativo. Allo scopo d'informare i nostri lettori sui compiti e le finalità di questa importante realizzazione del mondo cooperativo italiano, abbiamo rivolto al compagno rag. Sergio Getici, direttore generale dell'UNIPOL, le seguenti domande.

Quali sono le premesse che hanno portato alla costituzione dell'UNIPOL?

E' presto detto. Costituita nel 1961, la nostra compagnia ha ottenuto l'autorizzazione all'esercizio delle assicurazioni contro i danni solo alla fine del dicembre 1962, iniziando infine l'attività nel marzo '63. La costituzione dell'UNIPOL ha registrato l'inserimento di un'impresa della cooperazione nel mercato assicurativo italiano, coronando così il notevole sforzo economico-organizzativo della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue. Lo art. 4 dello statuto sociale, il quale esprime nella maniera più dettagliata gli scopi dell'UNIPOL, suona così: «Detta attività, in via esemplificativa, avrà per oggetto la copertura dei rischi aeronautica, automobili, cauzioni, credito, cristalli, elettronica, films, grandine, guasti macchine e rischi montaggio, incendio, infedeltà, infortuni, malattie, pioggia responsabilità civile, rischi atomici, trasporti, spese legali e peritali, rischio impiego e danni indiretti, nonché tutti quegli altri la cui copertura assicurativa verrà prevista da nuove disposizioni, con particolare riguardo a quelli degli Enti cooperativi, mutualistici, sindacali e rispettivi associati, come pure degli Enti morali e pubblici in genere». Le premesse fondamentali consistono nella necessità di dotare la cooperazione di uno strumento atto a risolvere non solo tutti i problemi assicurativi che il movimento presenta, ma a sostenerlo mediante una politica promozionale che negli investimenti della UNIPOL trova le fonti della sua più chiara esplicazione. In secondo luogo, la genesi dell'UNIPOL risiede nella necessità di assicurare a tutta la clientela un servizio basato sulla equità dei premi e sulla velocità ed equità nella liquidazione dei sinistri, impegno che possiamo affermare di avere assolto in pieno e che ci proponiamo di osservare in tutta la sua profondità.

Il compagno Luciano Vigone consegna al compagno Oscar Gaeta la medaglia d'oro che reca inciso: «l'Unipol al suo primo presidente». Anche il movimento cooperativo bolognese ha fatto omaggio al Presidente onorario dell'Unipol di una medaglia d'oro ricordo.

Nel campo degli investimenti ai quali hai accennato poi fornirci delle cifre?

Gli investimenti immobiliari, nel 1968, sono ammontati a lire 1 224 687 098 effettuati all'interno del movimento cooperativo. Il programma di investimenti in corso prevede, entro il 1969, un patrimonio di circa tre miliardi, deliberati sempre in favore della promozione e dello sviluppo della cooperazione.

A queste punte crediamo sia necessaria una sintesi della relazione di bilancio che hai letto a nome del Consiglio di Amministrazione.

L'esercizio trascorso presenta i seguenti elementi di fondo: produzione e portafoglio hanno raggiunto un importo globale lordo di lire 6 miliardi 818.712.136, cioè in assoluto lire 1.628.825.857 in più nei confronti dello esercizio 1967. L'incremento complessivo è del 31,4 per cento, ed è stato, quindi, notevolmente più sostenuto di quello registrato mediamente dal mercato nazionale 11,1 per cento. Le riserve premi, valutate complessivamente in lire 2.936.982.655, registrano un incremento del 39,7 per cento, più che proporzionale rispetto alla massa dei premi acquisiti. Le riserve tecniche (sinistri e premi) hanno raggiunto alla fine del 1968 il 112,4 per cento dei premi incassati; alla formazione di tale coefficiente concorre il ramo R.C. Auto con il 118 per cento. E' chiaro che questi ultimi dati sono abbastanza lusinghieri per una compagnia con appena 6 anni di vita e con un ritmo di sviluppo particolarmente sostenuto. L'UNIPOL si presenta, quindi, come una solida società, in grado di fronteggiare tutti i suoi impegni. Altro dato importante è la estensione della nostra rete agenziale, attualmente sono 136 le agenzie dell'UNIPOL mediante le quali copriamo quasi tutto il territorio nazionale; entro l'anno ne apriremo altre laddove esistono zone di mercato che ancora sono per noi scoperte.

Sappiamo che l'UNIPOL non rappresenta esclusivamente il movimento cooperativo ma che ha stabilito concreti contatti con altre organizzazioni del movimento operaio e democratico: come sono, specificatamente, questi contatti?

Si tratta di accordi e di convenzioni che l'UNIPOL ha sottoscritto con le grandi organizzazioni del mondo del lavoro italiano accordi e convenzioni che impegnano i contraenti a favorire da un lato gli associati, e qui ritorna il discorso sull'equità dei premi e sulla massima garanzia e serietà nella liquidazione dei sinistri, e dall'altro lo sviluppo dell'UNIPOL stessa. Vogliamo citare gli accordi che abbiamo stipulato con l'Associazione Nazionale Venditori Ambulanti quello del 1965 con la CGIL con l'Alleanza Nazionale Contadini con l'ARCI per il «tempo libero» con l'ARCI Caccia (per garantire i cacciatori nei casi di infortunio e responsabilità civile) e per ultimo quello sottoscritto il 26 maggio corso con la Confederazione Nazionale dell'Artigianato. Questi *contratti*, è chiaro, trovano a livello locale la loro concreta applicazione con la più ampia soddisfazione delle parti.

E' oramai certo che il Parlamento varerà, entro l'anno, la legge sulla obbligatorietà dell'assicurazione automobili, la R. C. A. In vista dell'entrata in vigore di tale legge, che cosa si propone di fare l'UNIPOL?

Anche in sede di relazione di bilancio ci siamo rivolti agli amici e compagni che dirigono i sindacati dei lavoratori — e non esclusivamente alla CGIL il cui importante VII Congresso è proprio terminato in questi giorni con un grande rilancio della unificazione sindacale — per richiamare la loro attenzione sul problema dell'assicurazione obbligatoria auto. L'obbligo derivante dall'avvento della legge interessa direttamente milioni di lavoratori italiani, in quanto i premi assicurativi, pur rispondendo ad un fatto sociale, ad un momento di garanzia, costituiscono comunque per i lavoratori una posta passiva del bilancio familiare di non trascurabile entità rispetto ai loro redditi. Tale fatto investe quindi i sindacati la cui specifica funzione si risolve anche nella tutela del lavoratore nel momento della spesa della retribuzione. Se questo assunto ha una sua validità ci sembra che il sindacato debba interessarsi del problema chiedendo di partecipare direttamente ed attivamente alla gestione della ingente massa di denaro che i lavoratori versano e verseranno obbligatoriamente quando entrerà in vigore la legge in questione, così come si rivendica la partecipazione alla gestione degli Istituti verso i quali affluiscono le retribuzioni previdenziali e differite dei lavoratori. Ciò permetterebbe altresì al mondo del lavoro associato di partecipare direttamente a una politica d'investimenti rivolta alla promozione e al potenziamento delle strutture cooperative e associate dei lavoratori medesimi. In tale contesto, una revisione dell'accordo stipulato nel 1965 con la CGIL, per renderlo più articolato e consono ai motivi innanzi citati, riteniamo che rappresenti un'opportuna occasione per realizzare l'aspirazione di fare dell'UNIPOL l'assicuratrice di fiducia di tutti i lavoratori italiani.

Nella relazione che hai letto, è citato più volte il «gruppo UNIPOL». Vuoi spiegarcene la consistenza?

Accanto alla «vecchia» UNIPOL, operano ora altre due distinte imprese: l'UNIPOL-VITA e la FINCOOP. La prima ha ottenuto l'autorizzazione ministeriale all'esercizio del ramo nel marzo scorso, è anch'essa una società per azioni il cui pacchetto azionario è detenuto interamente dal movimento cooperativo, ha un capitale sociale di lire 600 milioni e ha già iniziato in modo promettente la sua attività. La seconda è una società finanziaria che opera collateralmente con l'UNIPOL per il finanziamento dell'acquisto di autovetture (l'anno scorso ha realizzato i mille primi finanziamenti e quest'anno sta avviandosi verso i duemila). L'insieme di queste attività rappresenta il «gruppo UNIPOL», il quale, quindi, è oggi in grado di fornire un servizio completo ai propri assicurati e alla grande forza economico-sociale che rappresenta la base originaria del suo mercato. Voglio aggiungere che l'UNIPOL partecipa, dal 1966, come affiliata al Comitato assicurativo dell'Alleanza Cooperativa Internazionale, alla poderosa attività del movimento cooperativo mondiale.

Un'ultima domanda. Come si possono delineare le prospettive dell'UNIPOL nei prossimi anni?

Il nostro ritmo di sviluppo, la dimensione e il prestigio raggiunti in soli 6 anni, il consolidamento del «gruppo UNIPOL», gli accordi e le convenzioni che ho sottolineato (ed altre se ne aggiungeranno) delineano di per sé le nostre prospettive: possiamo realizzare la grande dimensione purché ciascuno degli interessati dia la sua preziosa collaborazione in modo costante e vigoroso. Oggi viviamo il periodo di trasformazione più importante del l'UNIPOL, siamo di fronte, cioè, ad un'impresa che mentre si adegua all'attuale dimensione deve approntare le sue strutture per il domani, in base alle sue grandi possibilità di espansione. Deve altresì dedicare il massimo di attenzione ai fatti nuovi che intervengono nel mercato assicurativo nazionale ed internazionale, per comprenderli, assimilarli e tradurli in elementi a sostegno della sua politica aziendale. Il 1970, che apre le porte al nuovo decennio, vedrà l'UNIPOL, il «gruppo UNIPOL» preparati ed avviati al massimo sviluppo. Naturalmente, perché ciò possa verificarsi, è necessario che la totalità di coloro che con noi operano, i soci, gli agenti, i dipendenti, i collaboratori dell'impresa e gli stessi assicurati continuino a fornirci, come per il passato, il loro prezioso ed insostituibile appoggio fondato sulla stima, la fiducia e l'amicizia. Vorrei aggiungere, a chiusura di queste dichiarazioni, un pubblico vivissimo ringraziamento, a nome del Consiglio di Amministrazione, a quanti nell'UNIPOL operano direttamente o indirettamente.

Un'intensa attività culturale e sportiva

L'anno in corso ha visto l'UNIPOL partecipare a numerose iniziative, locali e nazionali, culturali e sportive. Dal piccolo torneo di calcio che si gioca sul campo del quartiere alla prova di campionato nazionale seniores di motociclismo, dalla gara di lenza al trofeo di bocce, dalla squadra di baseball che sta affrontando con successo il campionato nazionale di serie B alla squadra di calcio di Alfedo che ha vinto il proprio torneo «Dilettanti di seconda categoria» e che si prepara a battersi nel campionato di prima categoria, la sezione sportiva dell'UNIPOL si è efficacemente inserita nel settore, scegliendo specificatamente quelle iniziative che hanno un carattere di massa e che vedono come enti organizzatori le associazioni sportive e ricreative popolari, in modo particolare l'ARCI e l'UISP. Di notevole interesse il «Palio ciclistico su pista» organizzato dal Comitato regionale emiliano della FCI, patrocinato dall'UNIPOL, attualmente in corso di svolgimento nel velodromi dell'Emilia-Romagna.

L'attività della sezione culturale ha raggiunto, nei primi sei mesi del 1969, due importanti approdi: la pubblicazione del volume «Esenin - Poesie», edito dalla CEI sotto gli auspici dell'UNIPOL, e l'allestimento alla galleria d'arte «2000» di Bologna della personale di Vincenzo Torelli, l'oramai famoso «postino di Capri». L'uscita della rivista bimensile dell'UNIPOL, che avverrà molto probabilmente nel prossimo anno, permetterà la realizzazione di un punto fermo attorno al quale ruoteranno tutte le iniziative della sezione culturale.

NELLA FOTO: la partenza delle «250 cc», gara vinta da Pasolini, nel corso della prova di campionato nazionale svoltasi il 23 marzo u. s. all'automotodromo di Modena. Il Gran Premio UNIPOL, organizzata dall'Automotoclub UISP della Ghirlandina

L'assemblea di bilancio a Pontecchio Marconi

Le realizzazioni del '68 approvate all'unanimità

Un minuto di silenzio alla memoria del compianto Mario Cesari - A Oscar Gaeta, eletto Presidente onorario, una medaglia d'oro - Il Consiglio di Amministrazione ha eletto Michele Brunetti presidente e Cinzio Zambelli vice-presidente della Compagnia

Centinaia di delegati, agenti e invitati hanno affollato lo Chalet delle Rose per partecipare all'assemblea di bilancio '68 dell'UNIPOL. Tra i graditi ospiti, numerosi autorevoli rappresentanti del movimento democratico, della finanza e del diritto, specialisti e tecnici del mondo assicurativo. Hanno inviato messaggi augurali la Confederazione Nazionale dell'Artigianato, la CGIL, l'Alleanza Nazionale Contadini, la Lega per le autonomie e i poteri locali, l'ARCI, l'UISP e altri enti e associazioni.

Prima di dare inizio ai lavori il compagno Luciano Vigone ha ricordato con commosse parole la figura del compianto consigliere Mario Cesari, tragicamente scomparso: l'assemblea in piedi ha osservato un minuto di silenzio per onorarne la memoria.

Successivamente dopo l'approvazione di alcune modifiche allo statuto sociale, ha preso la parola il compagno avv. Oscar Gaeta, presidente uscente, il quale ha efficacemente sottolineato la continua espansione e i validi progressi dell'UNIPOL, malgrado una situazione obiettiva non favorevole del mercato assicurativo contraddistinto da tensioni finanziarie e da forti elementi concorrenziali. I traguardi raggiunti dall'UNIPOL, ha dichiarato Gaeta testimoniano la sua vitalità e motivano largamente la fiducia che in modo crescente le rivolgono tutte le componenti del movimento cooperativo e democratico italiano.

A Gaeta ha fatto seguito il compagno rag. Romeo Galaverni che ha letto la relazione del collegio dei sindaci esprimendo un giudizio del tutto positivo sulla regolarità e la validità degli atti compiuti e presentati, con lusinghieri apprezzamenti sulla esemplare condotta amministrativa. Infine il compagno rag. Sergio Getici, a nome del Consiglio d'Amministrazione, ha letto fra la viva attenzione dei presenti la relazione di bilancio dell'esercizio 1968: una pioggia di grosse cifre di affermazioni e di sottolineature che nell'insieme documentano non solo la importanza raggiunta dalla compagnia assicuratrice della cooperazione ma anche e soprattutto la sua insostituibile funzione quale strumento di promozione del movimento cooperativo, mentre nel contempo l'UNIPOL viene sempre più qualificandosi — per il mondo del lavoro associato e per i ceti medi produttivi della città e della campagna — come prezioso elemento di autogestione dei propri mezzi finanziari collettivi.

Le relazioni di bilancio e del collegio sindacale messe in votazione da Oscar Gaeta sono state approvate all'unanimità, come pure all'unanimità sono stati eletti il nuovo consiglio di amministrazione e il nuovo collegio sindacale.

Al termine dei lavori il compagno Gaeta ha motivato con accenti commossi le considerazioni e i motivi che l'hanno indotto a rassegnare il mandato di presidente e consigliere dell'UNIPOL. Il compagno Vigone, fra gli applausi dei presenti, ha consegnato all'avv. Gaeta a nome del consiglio di amministrazione e dicendosi sicuro di interpretare i sentimenti della assemblea una medaglia d'oro ricordo che reca inciso «lo UNIPOL per ragioni di età al suo primo presidente», esprimendo nel contempo sentimenti di altissima stima e un vivo ringraziamento per la opera inestimabile svolta da Gaeta nella fase delicata e decisiva di impianto e dei primi sei anni di sviluppo dell'UNIPOL. Anche il movimento cooperativo bolognese ha fatto o maggio a Gaeta eletto poi per acclamazione Presidente onorario dell'UNIPOL, di una medaglia d'oro ricordo.

Il nuovo consiglio di amministrazione si è poi riunito lunedì 30 giugno u. s. ed ha eletto nuovo presidente dell'UNIPOL Danni il compagno avv. Michele Brunetti e vice presidente il compagno Cinzio Zambelli.

LE NOSTRE AGENZIE

La Unipol ha ormai una presenza nazionale, articolata, che si basa non solo su uffici propri, ma anche sulla rete vastissima di uffici offerta dalle stesse cooperative o dalla Confederazione nazionale dell'artigianato. Ecco comunque gli indirizzi a cui ci si può rivolgere:

AGRIGENTO: Via Giovanni XXIII 34, tel. 24 101.
ALBA (Cuneo): Via F.lli Negri 43, tel 84 746; Cossano Belbo (Cuneo), CAP 12054.
ALESSANDRIA: Via Trotti 12, Tel 51 241, CAP 15100.
ALTEDO (Bologna): Piazza XXV Aprile 15, tel 871.150, CAP 40051.
ANCONA: Corso Garibaldi 53, tel. 53.178, CAP 60100.
AOSTA: Piazza René de Challant 2, tel. 92.425, Verrès, CAP 11029.
ASCOLI PICENO: Via Tornasacco 1, CAP 63100.
ASTI: Piazza Libertà 3, telefono 54.320, CAP 14100
AVELLINO: Via L. Amabile 56, tel. 25.789 - 21.443, CAP 83100.
AVEZZANO (L'Aquila): Via Garibaldi 107, tel. 34.190, CAP 67051
BARI: Via Principe Amedeo 53, tel 210 768, CAP 70121
BERGAMO: Via Garibaldi 4, tel 238.366 238 382, CAP 24100
BIELLA: Via A. Roccavilla 2, tel 23 774, CAP 13051
BOLOGNA: Via dell'Indipendenza 42, tel 236.850, CAP 40121.
BOLOGNA: Via S. Lorenzo 4, tel. 270 501, CAP 40122
BOLOGNA: Via Pietramellara 11, tel. 230 440 - 229.974, CAP 40121.
BOLZANO: Via Renon 13, tel. 39.956, CAP 39100.
BORGO PANIGALE: Via Ercole Nani 7/B, tel. 402.377, CAP 40132.
BOVES (Cuneo): Via Cuneo 26, tel. 71.403, CAP 12012
BRA' (Cuneo): Via XX Settembre 34, tel. 426.400, CAP 12042.
BRESCIA: Via Solferino 55, tel 24 725, CAP 25100.
BRINDISI: Via M. Pacuvio 47, tel. 22.135, CAP 72100.
CALTANISSETTA: C.so Vittorio Emanuele 32, CAP 93100.
CAMPOBASSO: Via Cardarelli 40/a, tel. 38.109, CAP 86100.
CARPI (Modena): Via Berengario 28, tel. 89.085, CAP 41012.
CARRARA: Via Cavour 8-ter, tel. 70.806, CAP 54033.
CASALE MONFERR. (Alessandria): Via Duomo 2, tel. 71.028, CAP 15033.
CASERTA: Via C. Battisti 23, Palazzo Upim, telefono 96 117, CAP 81100.
CATANIA: Via Malta 3, tel. 267 531, CAP 95127.
CATANIA: Via Battiato 38, tel 278 935, CAP 95124
CATANZARO: Via F. Acri 48, tel. 41.488, CAP 88100.
CATTOLICA (Forlì): Via Renzi 7/9, tel. 61.792, CAP 47033.
CENTO (Ferrara): Via Ugo Bassi 17, CAP 44042.
CESENA: Via Madonna della Schioppa 83, tel. 24.578, CAP 47023.
CHIERI (Torino): Via Cesare Battisti 23, telefono 948.553, CAP 10023.
CIRIE' (Torino): Ind. pravv. Via Carlo Cravero 23, Caselle (Torino), tel. 991.858, CAP 10073.
COLLEGNO (Torino): Corso Francia 153, CAP 10093.
COMO: Via Rosselli 14, telefono 550.752, CAP 22100.
COSENZA: Corso Mazzini 252/F, CAP 87100.
CREMA (Cremona): Via 12 Febbraio 14, tel. 30.57, CAP 26013.
CREMONA: Via Beltrami 18, tel. 28.602, CAP 26100.
CREVALCORE (Bologna): Via XX Settembre 62, telefono 981.146, CAP 40014.
CUORGNE' (Torino): Via Millite Ignoto 1, CAP 10082.
CUTROFIANO (Lecce): Via Porta Pia 6, tel. 65.064, CAP 73020.
FASANO (Brindisi): Via C. Alberto 21, tel. 713.308, CAP 72015.
FERRARA: Corso Ercole I D'Este 2/C, tel. 33.530, CAP 44100.
FIRENZE: Via Nazionale 23, tel. 262.297, CAP 50123.
FOGGIA: Corso Vittorio Emanuele, CAP 71100.
FORLI': Via P. Maroncelli 3, tel. 29.485, CAP 47100.
GENOVA: Via XX Settembre 12, tel 58.00 62/3, CAP 16121.
GIARRE RIPOSTO (Messina): Via Maddalena 57, tel. 23.441 Messina, CAP 98100.
GIAVENO (Torino): Via XX Settembre 2, tel. 937.151, CAP 10094.
GRADISCA D'ISONZO (Gorizia): Via Garibaldi 7/a, tel. 92.07, CAP 34072.
GROSSETO: Via del Pantanato 6, tel. 22.594, CAP 58100.
IMOLA: Via Felice Orsini 1/A, tel. 22.430, CAP 40026.
IMPERIA: Via Alfieri 13, tel. 81.47, CAP 18100.
IVREA (Torino): Via dei Patrioti 5, tel. 48.389-32.96, CAP 10015.
LA SPEZIA: Viale Garibaldi 20, tel. 36.361, CAP 19100.
LECCE, Viale Lo Re 57, CAP 73100.
LECCO: Viale Dante 42, telefono 20.215, CAP 22053
LEINI (Torino): Via Baracca 13, tel. 258 534, Torino, CAP 10147.
LIVORNO: Via De' Lanzi 33, tel. 22.618, CAP 57100.
LUCCA: Viale S. Concordio Palazzo Lancia, scala C, tel. 46.684, CAP 55100.
LISSONE (Milano): Corso Lodi 113, Milano, CAP 20122.
MACERATA: Via Garibaldi 45, tel. 45.491, CAP 62100.
MANFREDONIA (Foggia): Via Capitano Valente 47, tel. 21.658, CAP 71043.
MANTOVA: Via Mazzini 6, tel. 22.571, CAP 46100.
MESSINA: Via U. Bassi 40, tel. 33 051, CAP 98100.
MESTRE (Venezia): Via Forte Marghera 27, telefono 971 155, CAP 30172
MILANO: Via Unione 2, telefono 871.136 - 871.088, CAP 20122.
MILANO: Via Fontana 22, tel. 799.235, CAP 20122.
MODENA: Via Ganaceto, 121, tel. 43.074, CAP 41100
MONCALIERI (Torino): Via Cavour 19, tel. 640.016, CAP 10024.
MONZA: Via Zucchi 19, CAP 20052.
NAPOLI: Via F. Giola 15, tel. 320.746 - 311.597, CAP 80133.
NOVARA: Via Cerruti 8, tel. 28.222, CAP 28100.
NOVASIRI (Matera): Via Vittorio 78, CAP 75020.
ORTONA (Chieti): Via delle Speranze 3, CAP 66026.
PADOVA: Corso Umberto I 12/b, tel. 661.110, CAP 35100.
PALERMO: Via Duca della Verdura 91, tel. 295.439, CAP 90143.
PARMA: Borgo Retto 12, tel. 26.211, CAP 43100.
PAVIA: Corso Strada Nuova 86, tel. 28.210, CAP 27100.
PERUGIA: Via Campo di Marte 2, Casella Postale Perugia Stazione, telefono 52.103, CAP 06100.
PESARO: Via Gramsci 29, tel. 67.070, CAP 61100.
PESCARA: Via Chieti 5, telefono 56.164, CAP 65100.
PIACENZA: Corso V. Emanuele 167/B, tel. 28.315, CAP 29100.
PIOMBINO (Livorno): Via Volta 9, tel. 30.113, CAP 57025.
PISA: Borgo Stretto 52, telefono 24.584, CAP 56100.
PISTOIA, Via Gramsci 1, tel. 27 345, CAP 51100.
PORDENONE: Via De Paoli condominio Topazio, telefono 22.013, CAP 33170.
POTENZA: Via Mazzini 17, interno 8, tel. 22.052.
PRATO: Piazza Mercatale 89, tel. 21.917, CAP 50047.
RAGUSA: Via Leonardo da Vinci 3, tel. 21.885, CAP 97100.
RAVENNA: Piazza Arcivescovado 9, tel. 23.850 - 23.088, CAP 48100.
REGGIO EMILIA: Via San Pietro Martire 16, telefono 33.746-37.707, CAP 42100.
REGGIO CALABRIA: Via Nicolò da Reggio 7 (Piazza Crocifisso), tel. 26.593, CAP 84100.
RIETI: Piazza Cavour 1/E, CAP 02100.
RIMINI: Piazza Ferrari 22, cond. Fabbri, sc. F, 2. p., tel. 23 878, CAP 47073.
ROMA: Viale del Policlinico 137, tel. 841.105 - 858 795, CAP 00161.
ROMA: Via Lungotevere Mellini 44, tel. 385.792, CAP 00193.
ROMA: Via Asiago 8, telefono 354.930 - 382.682, CAP 00195.
ROMA: Viale Gorizia 16, telefono 854.506, CAP 00198.
ROVIGO: Via Verdi 13, telefono 25.175, CAP 45100.
SALERNO: Via Velia 47, CAP 84100.
SALUZZO (Cuneo): Corso Mazzini, CAP 12037.
S. DONA' DI P. (Ve): Via Risorgimento 2, tel. 46.46, CAP 30027.
SANREMO: Via Vittorio Emanuele 8, Ospedaletti (Imperia), CAP 18014.
S. SEPOLCRO (Ar): Largo Porta del Ponte 15, telefono 76.042, CAP 52037.
SARONNO: Viale Trento 39, Lomazzo, tel. 96.78.863.
SAVONA: Via Manzoni 9/4, tel. 21.596, CAP 17100, Casella Postale 38.
SCIACCA (Agrigento): Corso Vittorio Veneto 158, telefono 41.288, Mazara del Vallo (Trapani), CAP 91026.
SETTIMO TORINESE (Torino): Via Regio Parco 13, tel. 560.846, CAP 10036.
SIENA: Via dei Termini 6, tel. 46.092, CAP 53100.
SIRACUSA: Via Mergulenzi 21, tel. 25.789, CAP 96100.
SUSA (Torino): Palazzo di Città 55, CAP 10059.
TARANTO: via P. Amadeo 146, tel. 26.698, CAP 74100.
TARANTO: Via Cavour ang. Via D'Aquino, tel. 33.978, CAP 74100.
TERNI: Piazza S. G. Decollato 12, tel. 21.176, CAP 05100.
TORINO: Via S. Tommaso 22, tel. 538.012 - 535.378, CAP 10121.
TORINO: Corso Matteotti 17, tel. 534.351 - 551.022, CAP 10121.
TORINO: Corso Umberto 10, tel. 510.651, CAP 10121.
TORTONA: Via Sturla 12, tel. 83.152, CAP 15057.
TRAPANI: Corso V. Emanuele 4, tel. 28.195, CAP 91100.
TRAPANI: Via Palermo 26/B, tel. 27.455, CAP 91100.
TRENTO: Via Manzoni 18, tel. 26.261, CAP 38100.
TREVISO: Via Calmaggiore 18, tel. 45.864, CAP 31100.
TRIESTE: Viale G. D'Annunzio 4, tel. 763.218, CAP 34137.
UDINE: Via Bartolini 18, tel 23.150, CAP 33100.
VARESE: Via Sacco 10, telefono 36.337, CAP 21100.
VERCELLI: Via Dante 96, tel. 64.193, CAP 13100.
VERONA: Via Del Minatore 5/b, tel 590.121, CAP 37100.
VIAREGGIO: Via Sant'Andrea 180, tel. 49.062, CAP 55049.
VIBO VALENTIA (Cz.): Corso Vittorio Emanuele III 199, tel. 41.527, CAP 88018.
VICENZA: Piazza delle Biade 8, tel. 20.110, CAP 36100.
VIGEVANO (Pavia): Corso Cavour 76, tel. 47.37,
VOLTA MONT. (Mn): Via Risorgimento 7, tel. 83.186,